

■ BAGNARA C. Il gruppo di minoranza vuole parlarne nel prossimo Consiglio Rifiuti, “Rinascita” incalza Frosina

Discarica di Melicuccà, chiesta in un'interrogazione la posizione della maggioranza

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA – Il gruppo di minoranza “Rinascita per Bagnara” scrive al sindaco Gregorio Frosina per chiedere l’inserimento di un punto all’ordine del giorno del prossimo consiglio comunale inerente il chiarimento della “posizione ufficiale del Comune di Bagnara Calabria” sulla discarica di Melicuccà. Un orientamento era stato deliberato “nella seduta del 29 gennaio 2020”, con l’atto con cui “si chiedeva all’ente di attivarsi immediatamente per promuovere quanto rappresentato nella votazione della Mozione Pistolesi “Rinascita per Bagnara” e dell’emendamento ad essa collegato e votato all’unanimità dei presenti”.



Una veduta aerea della discarica La Zingara di Melicuccà



Il municipio di Bagnara Calabria

2020. Il sindaco della Città Metropolitana, Giuseppe Falcomatà, ha più volte ripetuto nel corso della campagna elettorale per le amministrative reggine l'imminente riapertura del sito per il conferimento dei rifiuti dell'intera area metropolitana; in questi giorni, le associazioni del territorio si stanno mobilitando per riaprire il dibattito intorno alla riapertura del sito, come in occasione della conferenza dello scorso 15 ottobre presso la sala consiliare del Comune di Palmi, organizzata dalle associazioni Agape, Pro Salus, Circolo Armino (Palmi), Terramala (Seminara), Nella Mia Città, Cittadinanza Attiva Pellegrina e Alba di Ceramida (Palmi).

Secondo la mozione, si dava “immediato mandato al sindaco ed ai capigruppo consiliari di “Rinascita per Bagnara” (Adone Pistolesi, nda) ed “Uniti per Crescere” (Giovanni Oriana, nda) di poter conoscere e partecipare alle determinazioni sia sulla bonifica del sito che sulla riapertura del sito-discarica “La Zingara” di Melicuccà”. La richiesta è tesa a “rendere noto al Consiglio quali atti ufficiali, dal 29 gennaio 2020”, il sindaco “abbia promosso e prodotto affinché le determinazioni votate fossero state e siano rappresentate a tutela della cittadinanza, delle attività produttive, delle proprietà private, della salute e degli interessi pubblici del territorio”. La mozione, votata il 29 gennaio, era stata poi trasmessa alla Città Metropolitana il 30 aprile